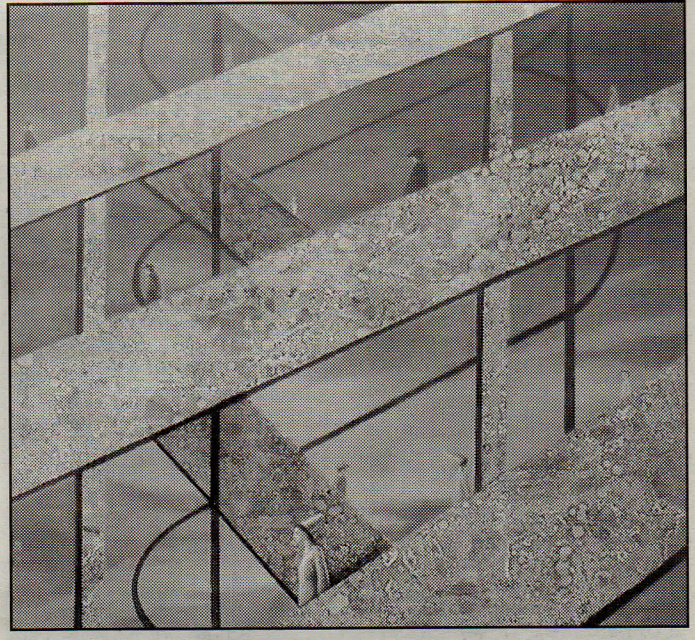
Alla Galleria Spazi Arte di viale Malta

"Phantastica Ironia" del pittore Rodolfo Bersani



«Per Rodolfo Bersani la fantasia è l'esplorazione del meraviglioso. Con estrema liberalità viaggia alla scoperta di altri mondi, di archeologie viventi e di luoghi archetipici. Scopre emblematiche mutazioni e biologie aliene perdute nel tempo e nello spazio».

Così scriveva lo scorso anno il critico Michele Loffredo, in occasione della partecipazione dell'artista alla rassegna di figurazione fantastica e meravigliosa "Il Castello dei Visionari", tenutasi a Poppi in provincia di Arezzo e presentata da Enrico Crispolti. Bersani ripropone in questi giorni, (l'inaugurazione è avvenuta il 14 marzo scorso) alla galleria "Spazi Arte" di viale Malta a Piacenza, alcune tele della sua ultima produzione che indaga, ai limiti dello spazio e dei corpi e traendo ispirazioni che sembrano fare riferimento alle storie di Lewis Carrol, fino ai più attuali temi della ricerca nel campo della biologia, sull'immaginazione figurata in scale di replicanti, che dallo spazio iper esteso e dilatato in una sospensione atemporale, ammiccano ironicamente mutandosi "di" e "nel" numero.

Rane e dame cinquecentesche, chiocciole e scale a chiocciola, fondendo i soggetti e gli spazi, scambiando le architetture esterne con le strutture interne, il passato con il presente, il vivente con l'inorganico, creano una matematica dei desideranti che si fa beffe dei multipli spettri, delle pallide e smorte creature che invadendo l'immaginario del pubblico, come molti dei prodotti corrispettivi in altri campi della neo tecnologia, stanno creando un pubblico immaginario.

Archeologia del presente, ironico denudamento e svelata ripetizione del mito tecnologico globalizzante, sogno antico di nodi e sviluppi, sonno della memoria. Da un'elastica rete di celle d'alveare un nugolo di scimmiette ci canzona, raddolcendo un poco lo spettatore, che potrà ridere di un pensiero fattosi strada inavvertitamente in lui e che lo aveva inquietato senza insegnargli nulla, senza nulla domandargli, senza essere richiesto.